1004_GDM_10042020 040000_10.pdf - FG-BAT - Stampato da: Daloiso - 10/04/2020 13:47:44

CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

TRE DECESSI
Altri tre decessi all'ospedale di Bisceglie: un 73enne, un 80enne e il paziente reduce dall'intervento eseguito al Bonomo

I CONTROLLI
Supera quota 40mila il numero delle persone controllate dalle forze di polizia nel territorio della Bat

Contagio, il fronte degli ospedali

Ieri due casi: uno al «Bonomo» di Andria, l'altro al «Dimiccoli» di Barletta

ALDO LOSITO

● Il bollettino regionale di ieri, ripropone il numero zero alla voce «contagiati» nella sesta provincia, ma ci sono due casi di positività, che riportato le attenzioni sull'ospedale «Bonomo» di Andria e l'ospedale «Dimiccoli» di Barletta.

Secondo il documento della task force regionale, quindi, restano 212 i contagiati nella Bat. Si registrano, invece, altri tre decessi all'ospedale di Bisceglie: un paziente barlettano reduce da un intervento eseguito al «Bonomo», un paziente di 73 anni e il terzo di 80 anni. Quest'ultimo è di Andria, e porta a 6 il numero delle vittime da Covid-19 nella città co-capoluogo, che ha anche il triste primato provinciale dei contagi, con più di 50 casi. Nella drammatica classifica della contaminazione, il secondo posto è occupato da Canosa, seguita a poca distanza da Minervino. Le due città si ritrovano con più di 30 contagiati, a causa dell'emergenza Coronavirus scoppiata nelle case di cura. Quarto e quinto posto per Barletta e Bisceglie, con più di 20 contagi.

GLI OSPEDALI -Torna agli onori della cronaca, il nosocomio andriese. Sospesi fino a martedì 14 aprile, gli interventi nella sala Emodinamica dell'ospedale Bonomo. Per 16 operatori sanitari (medici, infermieri e tecnici) è scattata la quarantena precauzionale, in attesa del tampone che sarà loro somministrato il 15 aprile. Si tratta degli operatori che sono entrati in contatto con un paziente risultato positivo al Covid e sottoposto a intervento di Radiologia Interventistica. I luoghi della sala Emodinamica sono stati sottoposti a bonifica. Il paziente positivo era giunto ad Andria dalla Neurologia dell'ospedale di Barletta. Purtroppo, ieri sera, la notizia della sua morte all'ospedale di Bisceglie, dove era stato ricoverato in gravi condizioni. Anche il reparto di Neurologia di Barletta, è stato sanificato, mentre agli operatori sanitari, venuti in contatto con il paziente, sarà somministrato il tampone.

Un altro caso positivo, infine, si è registrato sempre al «Bonomo». Si tratta di un'infermiera del Pronto soccorso, asintomatica che adesso si trova in isolamento domiciliare. Il caso è venuto fuori dopo i tamponi somministrati a tutti gli operatori del Pronto soccorso, a seguito della positività riscontrata domenica scorsa ad una dottoressa del reparto. I casi di contagio al Bonomo di Andria salgono, così, a quota 17.

CONTROLLI -Sono più di 40mila le persone controllate dalle forze di polizia nel territorio della Bat, dall'11 marzo scorso, per accertare il rispetto delle misure imposte dal Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Secondo i dati comunicati dalla Prefettura, lo scorso mercoledì sono state 1.178 le persone controllate, di cui 126 sanzionate per il mancato rispetto delle predette misure, cui si aggiungono 3 denunce per altri reati non connessi all'emergenza epidemiologica. Gli esercizi commerciali ispezionati sono invece stati 124: per 1 attività è arrivato il provvedimento di chiusura, mentre 1 titolare è stato sanzionato amministrativamente.

Nel fine settimana di Pasqua e nel Lunedì dell'Angelo (giornate "ad alto rischio"), sarà potenziata sensibilmente la vigilanza anche attraverso l'ausilio degli elicotteri e droni a sorvolare l'intero territorio. La polizia stradale, inoltre, presidierà il tratto autostradale che attraversa questa provincia, i caselli dell'autostrada, e le direttrici che conducono ai principali luoghi di richiamo turistico e mete di svago, e questo anche nella giornata di martedì 14 aprile per intercettare chi astutamente pensa di sfuggire ai controlli posticipando al giorno successivo a Pasquetta il rientro a casa.

MINERVINO IL SINDACO INVITA A NON ABBASSARE LA GUARDIA

Residenza socio-sanitaria così dopo il «focolaio»

Buone le condizioni cliniche degli ospiti

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** E' al momento sotto controllo la situazione nella Rssa di Minervino, dove nei giorni scorsi è scoppiato un focolaio con 36 positivi al Covid 19 (26 ospiti, 3 religiosi e 7 operatori) e si è registrato anche un deceduto. Intanto la direzione della Asl Bat ha informato che sono "buone le condizioni cliniche e l'umore è alto" dei pazienti di Minervino Murge negativi al tampone trasferiti a Canosa di Puglia nel reparto di Riabilitazione cardiologica, diretto da Giuseppe Diaferia.

MINERVINO La casa di riposo Bilanzuoli

Intanto come confermato dal consigliere Rino Superbo, è stato accolto l'appello lanciato dall'Ente Opere Pie riunite in cui si chiedeva la disponibilità di personale qualificato, operatorio socio sanitari ed infermieri per aiutare nella situazione di emergenza sanitaria della Casa di Riposo Bilanzuoli A Minervino resta alta in città la preoccupazione per quanto accaduto. L'invito della sindaca Lalla Mancini è ancora una volta quello di non abbassare la guardia e di rispettare le regole, restando a casa, ora più che mai. A Spinazzola dopo che si è registrato un terzo caso, il sindaco Patruno è intervenuto per esortare i suoi concittadini a restare a casa. Patruno ha pure espresso preoccupazione per la situazione delle case di riposo di Minervino e Canosa di Puglia. «Mentre a livello nazionale si parla di diminuzioni dei contagi in Puglia non siamo nella fase di rallentamento – ha detto il primo cittadino - la situazione preoccupante a Minervino e Canosa come anche il nuovo caso a Spinazzola, non ci devono far abbassare la guardia».

Barletta

«Sì al tampone a chi è in Rsa»

Il sindaco Cosimo Cannito e l'assessore ai Servizi sociali Maria Anna Salvemini, stanno monitorando la situazione all'interno delle RSA, le Residenze sanitarie assistenziali per anziani, che insistono nel territorio cittadino.
A Barletta ci sono tre strutture private di questo tipo che ospitano, in tutto, 70 ospiti che hanno un'età media molto avanzata, di 85 anni. Dai controlli compiuti e dalle verifiche fatte confrontandosi direttamente con i responsabili di queste strutture, sindaco e assessore sono stati informati su gestione e organizzazione del lavoro e delle strutture, improntate al massimo rispetto di quanto previsto dai DPCM, a cominciare dal divieto di visita da parte dei familiari degli anziani ospiti.
E inoltre prevista, stando a quanto riferito dal Prefetto della Bat, Maurizio Valiante, l'attivazione di un nucleo ispettivo sanitario che verificherà in loco le condizioni di ospiti e lavoratori.
"Queste residenze – ha detto il sindaco – sono i luoghi più a rischio e più delicati. Per questo chiederò al direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, di sottoporre al tampone tutti gli operatori di queste strutture a tutela dei nostri anziani".

TRANI IL PUNTO SULLA SITUAZIONE IN CITTÀ

«Le due case di riposo sotto costante controllo contro il virus»

NICO AURORA

● **TRANI.** Il numero finora contenuto di positivi al Covid-19 a Trani appare anche legato all'attenzione che si sta prestando, già da tempi non sospetti, nelle due case di riposo private della città: villa Dragonetti, in via Alberolongo, e casa di riposo Bassi, in via San Giorgio.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, conferma che «entrambe le strutture hanno assunto provvedimenti improntati alla massima rigidità nei confronti dell'utenza esterna, blindandosi e garantendo sin dal primo momento la salute degli ospiti anche con comportamenti da parte degli operatori improntati alla massima prevenzione. Anche noi abbiamo fatto la nostra piccola parte, andando subito a sanificare le due strutture con gli operatori dell'Amiu, circostanza che si ripete settimanalmente, ed ovviamente la Asl Bt si era mossa per tempo anch'essa con i suoi controlli».

GLI OSPITI
Villa Dragonetti ospita 73 anziani, 23 la casa di riposo Bassi

Villa Dragonetti ospita 73 anziani, 23 la casa di riposo Bassi. Tutti appaiono in buona salute e ottime mani a differenza di altre strutture, anche pubbliche, nelle quali purtroppo oggi si contano numerosi casi e non pochi problemi collaterali.

Il primo cittadino, da questo punto di vista, ammette che «paradossalmente le cose per noi sono diventate più facili con la chiusura della casa di riposo pubblica Vittorio Emanuele II (risalente già al 2014, ndr). Ed anche lo stesso ex ospedale, grazie sua riconversione in Presidio territoriale di assistenza, si è specializzato in prestazioni esclusivamente di carattere territoriale che hanno evitato che lo stesso, a differenza di altri, diventasse a sua volta un veicolo di infezioni. Non è un caso, anzi - sottolinea e conclude il sindaco - che alcuni dei nostri concittadini attualmente positivi abbiano contratto il virus proprio venendo in contatto con ambienti ospedalieri di altri città».

EMERGENZA CORONAVIRUS
Due contagiati e due decessi ieri nelle città della provincia di Barletta, Andria, Trani

LA PERCENTUALE
«La percentuale di contagiati nella Bat è di 5,4 su 10.000, un valore che è leggermente superiore a quello della provincia di Lecce (4,9) e Taranto (3,5)»

LE CIFRE
«Le cifre della Bat appaiono sostanzialmente costanti nel tempo, al di là delle "fiammate" delle Residenze sanitarie»

LA TESTIMONIANZA

«Sono positivo, lo dico apertamente nessuno prenda sottogamba il virus»

Il 26enne Francesco di Bisceglie scrive un post su Facebook

● **BISCEGLIE.** Una testimonianza importante, che denota un notevole senso di responsabilità. Un gesto di grande maturità che arriva da un giovane biscegliese. Un post su Facebook per lanciare messaggi positivi e carichi di grande ottimismo.

«SONO POSITIVO» -Francesco Brescia ha 26 anni ed è un operatore della pulizia degli ambienti ospedalieri. Il ragazzo ha contratto il Covid-19 e lo ha annunciato mercoledì sera, sul proprio profilo social. Il sito web Bisceglie24 ha dato visibilità a quello che è sicuramente il primo caso nella Bat (e probabilmente nella regione), di un paziente Covid che rende noto il proprio contagio. Francesco sta bene, è asntimatico, ed è in isolamento a casa.

IL POST -«Scrivo questo post come ulteriore monito, affinché non prendiate tutta questa situazione sottogamba - scrive il 26enne -. A seguito di un tampone di controllo, essendo io un operatore nella sanità pubblica, sono risultato positivo al Covid-19 (per mia fortuna asintomatico, quindi mai febbre, tosse o problemi respiratori). Non mi preoccupa tanto dal punto di vista personale, perché purtroppo sono i rischi del mestiere. Mi preoccupano, più che altro, le persone a mio stretto contatto (in primis la mia famiglia, ma anche colleghi o semplicemente chi mi sia passato davanti)».

OTTIMISMO -Il messaggio di Francesco si conclude con l'invito a rispettare le regole, quale unica medicina per uscire quanto prima da questo brutto incubo. «Detto ciò, approfitto di questo post per far sì che possiate rendervi conto della situazione che stiamo affrontando - conclude Francesco Brescia -. Restate a casa, non uscite se non per motivi indispensabili quali lavoro, spesa o questioni di salute. E al di là di tutto... andrà tutto bene».

SOLIDARIETÀ -Il post, nel giro di pochissime ore è stato condiviso sui social e Francesco ha avuto numerose attestazioni di affetto e di solidarietà, non solo dagli amici ma anche dai semplici conoscenti acquisiti sul web. Il caso positivo di Francesco, potrebbe essere il numero 23 per la città di Bisceglie, che continua a riporre l'attenzione sull'opera Don Uva, dove già sono stati conclamati 13 casi di contagio.

[aldo losito]

«Così il Covid-19 ha rallentato»

Parla il prof. Vito Muggeo, barlettano, docente di Statistica all'Università di Palermo

ANDRIA «OBIETTIVO ANDRIA»

«Aiuti al settore abbigliamento tessile calzaturiero»

● **ANDRIA.** «C'è un settore che più di altri subirà le conseguenze di questo periodo nefasto: il settore tessile-abbigliamento-calzaturiero». Il movimento politico Obiettivo Andria, rappresentato da Marco Di Vincenzo, Francesco Pollice, Riccardo Frisardi e Michele Zinni, interviene sulla crisi di uno dei settori più forti di questo territorio.

«Duole, in questo caso, ricordare a noi stessi, che tra i grandi pilastri economici su cui la nostra Città si è sempre retta, oltre al settore agricolo, c'è quello delle aziende tessili che si troveranno a pagare un prezzo molto salato a causa dell'Emergenza Covid-19.

Lo stop forzato della produzione e della commercializzazione nel comparto moda, infatti, rischia seriamente di compromettere in maniera grave sia la stagione in corso sia quella successiva, atteso che il lavoro preparatorio si svolge con almeno 12 mesi di anticipo rispetto alla vendita finale del prodotto. Oggi che l'intero Paese è in lockdown, si sta polverizzando il lavoro e l'impegno dei nostri imprenditori. Medesime difficoltà incontreranno, altresì, i commercianti di abbigliamento e calzature, ultimo passaggio della filiera della moda, compressi tra pagamenti da corrispondere per gli acquisiti relativi alle collezioni delle precedenti stagioni e il blocco delle vendite di prodotti che tra pochi mesi diverranno invendibili. Riteniamo, pertanto – conclude Obiettivo Andria - decisamente urgente ed indifferibile che lo Stato e la Regione Puglia pongano in atto interventi imponenti e mirati che prevedano soluzioni specifiche a tutela di tutto il comparto moda e finalizzate alla salvaguardia dei nostri imprenditori, dei posti di lavoro e, di conseguenza, che garantiscano la sopravvivenza di migliaia di famiglie». *[m.pas.]*

● «Fino alla data dell' 8 aprile il virus "SARS-CoV-2" ha colpito nella provincia di Barletta, Andria Trani complessivamente 212 persone. La percentuale di contagiati sul totale della popolazione è di 5,4 su 10000, un valore che è leggermente superiore a quello della provincia di Lecce (4,9) e Taranto (3,5)».

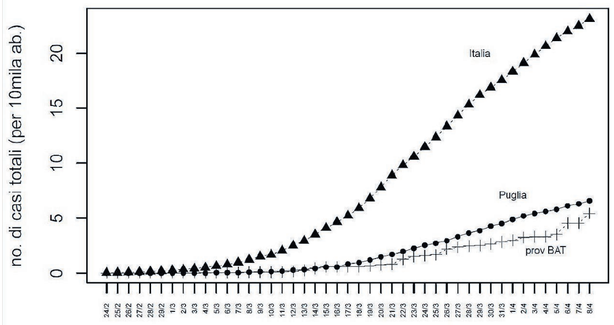
Lo sottolinea il prof. Vito Muggeo, barlettano, 48 anni, professore associato di Statistica presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche all'Università di Palermo.

«Considerato il totale nella regione in Puglia di 2.634 casi totali - aggiunge il prof. Muggeo - il 'contributo' della Bat appare sostanzialmente costante nel tempo con una percentuale che dopo la prima metà di marzo si è assestata intorno al 6%. Il valore elevato dell'ultimo giorno dell'8 aprile, (35 casi in più), come noto dovuto ai contagi nella struttura Residenza sanitaria assistenziale di Minervino Murge e Canosa, potrebbe essere considerato come un valore anomalo e sperabilmente isolato, ovvero tale da non poter pregiudicare il trend in rallentamento dell'epidemia che si sta registrando nella provincia, così come in Puglia e, con ritmi leggermente diversi, anche in tutta Italia».

E poi: «La mancanza di dati ufficiali a livello provinciale relativi ad altre grandezze, quali numero di decessi, di soggetti attualmente positivi e non ultimo il numero tamponi, non consente di approfondire l'analisi fin qui svolte. Tuttavia considerato che ad oggi non ci sono elementi per immaginare che il trend provinciale non rispecchi quello regionale, può essere opportuno dare uno sguardo a quello che sta accadendo in Puglia: il diffondersi dell'epidemia ha subito 3 importanti rallentamenti individuati approssimativamente nei giorni 14/03, 22/03 e 31/03. Rispetto al periodo iniziale, il tasso di crescita è diminuito di circa 8 volte assestandosi ad un valore di circa il 4% e un tempo di raddoppio, ovvero il numero di giorni necessari per raddoppiare il numero di contagiati, uguale a quasi 17 giorni; nella fase acuta erano sufficienti soltanto poco più di 2 giorni per assistere ad un raddoppio del numero dei casi. L'andamento covid-19 in Puglia è sostanzialmente confrontabile con quello di altre regioni del sud Italia che ad oggi registrano valori leggermente migliori: ovvero un tasso di crescita del 3,5% e un tempo di raddoppio di oltre 20 giorni».

«I rallentamenti che hanno caratterizzato l'andamento dell'epidemia in Puglia e nelle altre regioni del sud Italia - conclude il professor Muggeo - possono essere verosimilmente attribuiti alle misure di contenimento che ad oggi appare lo strumento più efficace per contenere la diffusione della epidemia. Il famigerato "picco epidemico" ovvero i giorni in cui il numero giornaliero di nuovi casi ha raggiunto il suo massimo sembra essere superato, ma la domanda a cui si cerca di dare una risposta è "quando finirà". Poter prevedere quando non ci saranno più nuovi casi positivi è, da un punto di vista statistico, abbastanza complicato. Tuttavia è possibile fornire una previsione simile, cioè quando il numero medio di nuovi casi sia "facilmente" gestibile dal sistema sanitario regionale. Prendendo come valore di riferimento 10, si stima che in Puglia si possa arrivare a tale valore in un intervallo temporale tra l'ultima settimana di aprile e i primi giorni di maggio».

I dettagli della ricerca sono consultabili alla pagina www.unipa.it/covid19



L'andamento dell'epidemia covid-19 in Italia, Puglia e nella provincia Bat dal 26 febbraio all'8 aprile

BARLETTA IL FRATELLINO È IN OSPEDALE DA UN MESE A SAN GIOVANNI ROTONDO CON LA MADRE

Emma Marrone si commuove in diretta su Instagram ascoltando la forza di Alessio

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Non avrei mai immaginato quello che è mi è accaduto durante una diretta Instagram con Emma Marrone». È felice il nostro lettore Alessio.

La cantante salentina si è dimostrata cordiale, diretta e molto emozionata con Alessio quando quest'ultimo le ha raccontato della «doppia spirale» dentro la quale lui e la sua famiglia si trovano in questo momento.

Cosa? Presto scritto: Covid-19 e leucemia mieloide.

«Ad Emma ho raccontato che da quasi un anno mio fratello minore Luca vive questa battaglia, che sta conducendo egregiamente e sta dimostrando una forza encomiabile. Un anno caratterizzato da altalene di emozioni, passando dal pianto di disperazione al sorriso di speranza. Il vero protagonista della storia è lui, e non io. Io posso soltanto aiutare la mia famiglia nelle mie possibilità cercando di non fermare la mia vita, il mio futuro, di non fermare i miei studi che continuano brillantemente a Roma dove sto seguendo un corso magistrale in Scienza della Politica. Adesso sono qui, nella mia terra, perché la mia famiglia ha bisogno di me, del mio supporto, mentre mio fratello e mia mamma sono in ospedale, io mi prendo cura della mia casa e di mio padre», ha proseguito Alessio con il suo cuore farcito di pura solidarietà europea.

SENSIBILITÀ Emma e Alessio

« Questa video chiamata mi ha reso estremamente felice e mi ha fatto comprendere come ogni piccola azione può avere un enorme riscontro. Non mi aspettavo questo riscontro ne sono sincero, ma Emma è stata molto gentile a dare voce a questa mia storia le sarò sempre infinitamente grato - ha precisato -. Vorrei concludere dicendo che adesso mio fratello sta leggermente meglio, che tutti noi dobbiamo essere tutti più responsabili, comprendere che questo periodo in cui viviamo adesso non è affatto semplice. Quando hai davanti agi occhi la paura di poter perdere le persone che ami diventi debole. Abbiate rispetto di chi ogni giorno combatte in prima linea per combattere questo virus e restate a casa. Un ulteriore piccolo sforzo e poi torneremo tutti ad essere felici, a sorridere, ad amare la vita».